

Controlli merci deperibili (frutta) nei porti italiani

Enti	Dipendenze	Funzioni	Competenze	
Sanità marittima	Ministero della salute	Gli Uffici sono situati nei maggiori porti ed aeroporti nazionali al fine di prevenire il rischio di importazione di malattie dall'estero. Anche se presso questi uffici si espletano attività sanitarie diverse (ad es. prestazioni di medicina legale per i naviganti, vaccino-profilassi per i viaggiatori) il principale compito istituzionale degli USMAF è la vigilanza igienico-sanitaria su mezzi, merci e persone di provenienza extra-UE.	Ai fini di tutela della salute pubblica, le partite di merci di interesse sanitario in importazione da Paesi terzi in arrivo nei punti di ingresso internazionali del territorio italiano vengono sottoposte a vigilanza dagli Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera (USMAF e relative Unità territoriali) del Ministero della Salute. L'attività di vigilanza viene eseguita attraverso tre livelli di verifica (documentale, di identità, materiale, ivi compreso il campionamento a fini di analisi) per accertare la rispondenza delle merci di interesse sanitario ai requisiti ed alle prescrizioni previsti dalle normative nazionali e comunitarie. L'attività di vigilanza si conclude con il rilascio finale di un provvedimento di ammissione all'importazione (Documento Comune di Entrata - DCE nel caso di alimenti, Nulla Osta Sanitario - NOS nel caso delle altre merci) ovvero con un provvedimento di non ammissione all'importazione, in caso di mancato superamento dei controlli.	
Fitopatologo	Regione	Questa struttura costituisce, ai sensi della Convenzione Internazionale per la protezione dei vegetali e in attuazione delle direttive dell'Unione Europea, l'organizzazione ufficiale per la protezione dei vegetali (Servizio fitosanitario regionale), responsabile dell'attività di controllo fitosanitario sul territorio al fine di evitare l'introduzione e la diffusione di malattie e parassiti dannosi ai vegetali e ai prodotti vegetali. I suoi compiti possono essere così schematizzati: attività di vigilanza sull'importazione, esportazione e transito dei vegetali e prodotti vegetali: ispezioni, controlli e rilascio dei relativi certificati fitosanitari controllo della produzione vivaistica e vigilanza sui vegetali oggetto delle direttive europee, nelle fasi di produzione e commercializzazione: iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori (R.U.P.), rilascio autorizzazione all'uso del passaporto delle piante, controllo dei produttori e degli importatori dei vegetali sottoposti al regime fitosanitario vigilanza sullo stato fitosanitario delle colture agrarie: studio delle malattie, messa a punto e divulgazione dei relativi metodi di difesa contro le avversità delle piante, applicazione dei decreti di lotta obbligatoria applicazione della normativa europea in materia di commercializzazione del materiale di moltiplicazione di piante ornamentali, di piante da frutto e di ortaggi attività di consulenza e supporto specialistico di natura fitosanitaria.	importazione, esportazione e produzione	
		Il Servizio fitosanitario in applicazione di accordi internazionali e di norme comunitarie, opera per evitare l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi alle colture (funghi, batteri, virus, insetti). Per raggiungere tale scopo vengono effettuati controlli mirati sui vegetali e prodotti vegetali "a rischio" che vengono importati, esportati o prodotti nel territorio dell'Unione Europea. Per questi controlli l'Osservatorio si avvale di ispettori fitosanitari e di idonei laboratori diagnostici. Le attività di ispezione si suddividono in: controllo all'importazione: la merce ispezionata nei punti doganali autorizzati per l'ingresso nel territorio dell'Unione Europea può successivamente circolare liberamente in Europa controllo all'esportazione: interessa in particolare i prodotti ortofloricoli destinati ai Paesi extracomunitari. In mancanza della certificazione fitosanitaria tali prodotti non possono essere commercializzati nei Paesi di destinazione controllo alla produzione: riguarda soprattutto le aziende del vivaismo floricolo regionale, dove vengono prodotte le piantine che verranno successivamente coltivate dai floricoltori.		
Agecontrol	Ministero delle politiche agricole	Controlli sulla qualità dei prodotti ortofrutticoli freschi La legge 29 aprile 2005, n. 71, che ha convertito il D.L. 28 febbraio 2005, n. 22, recante interventi urgenti nel settore agroalimentare, e le modifiche introdotte successivamente con la Legge n. 34 (Legge comunitaria 20007) assegnano all'Agea la responsabilità dell'effettuazione dei controlli di conformità sui prodotti ortofrutticoli freschi, avvalendosi dell'Agecontrol, in attuazione del Reg. (UE) n.543/2011 del 21 giugno 2011 che, ha sostituito i precedenti Regolamenti (CE) n. 1148/01 e n 1580/2007. Il citato Regolamento è stato recepito anche con il D.M. del 03/08/2011 n. 5462 e dalle Disposizioni Attuative emanate dall'Agea in qualità di Autorità di Coordinamento. Le norme di commercializzazione si distinguono in norme specifiche (applicabili a n. 10 prodotti ortofrutticoli) riportate nell'allegato n. 1 parte B del Regolamento (UE) n. 543/11 e norma generale di cui allegato n.1 parte A dello stesso Regolamento, applicabile a tutti gli altri prodotti compresi nell'allegato n.1 parte IX del Reg. (CE) n. 1234/07. Le norme di commercializzazione specifiche comprendono alcuni parametri esteriori quali, ad esempio, la forma, il colore, il calibro ed individuano le modalità di presentazione. In base alla valutazione dei citati parametri sono definite le diverse categorie di prodotto (extra, prima, seconda) e le relative tolleranze. La norma generale stabilisce le caratteristiche minime che ciascun prodotto deve avere per essere commercializzato al fine di rispettare la condizione di qualità "sana, leale e mercantile" prevista dal Regolamento n. 1234/07. controlli di conformità riguardano l'accertamento delle caratteristiche di qualità sulla base delle classificazioni in categorie commerciali (calibrazione e presentazione del prodotto, imballaggi, etichettatura).	Mercati interni, controlli all'esportazione e controlli all'importazione nei porti	
		Controllo documentale (identificazione della partita oggetto del controllo verifica dei documenti o certificati che accompagnano la merce e degli elementi in essi indicati); controllo fisico a campione dei prodotti (condizionamento, aspetto e presentazione del prodotto, etichettatura, conformità tecnica) controllo sistematico della merce importata prima dell'immissione in libera pratica nel territorio comunitario; per la merce proveniente da Paesi a basso rischio (art. 12 par. 4 del Reg. (UE) 543/11), possono essere stabilite percentuali minime di controllo; per i prodotti provenienti da Paesi Terzi con Organismi di controllo riconosciuti (art. 15 par. 4 del Reg. (UE) 543/11), non sussiste l'obbligo della sistematicità dei controlli, ma devono essere controllate almeno il 10% delle spedizioni.		
Dogana	Ministero dell'economia	Contrasta gli illeciti di natura extratributaria, quali i traffici illegali di droga, armi, beni del patrimonio culturale, prodotti contraffatti o non rispondenti alle normative in materia sanitaria o di sicurezza, nonché commercio internazionale di esemplari di specie animali e vegetali minacciate di estinzione, protette dalla Convenzione di Washington.	controlli documentali e fisici	
Guardia di Finanza	Ministero dell'economia	Il servizio ha lo scopo di assicurare la disciplina sul movimento e sulla custodia delle merci, impedendo sottrazioni o sostituzioni. Mediante la verifica della regolarità delle operazioni, si concretizza l'assistenza ai funzionari doganali nelle operazioni di trasbordi di merci, introduzioni ed estrazioni delle merci nei e dai magazzini in temporanea custodia, visite doganali in genere, distruzione delle merci abbandonate.	controlli fisici	